

3. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO

3.1 Metodologia e struttura della conservazione e della valorizzazione delle risorse culturali per lo sviluppo del territorio

La definizione di uno strumento efficace di gestione delle risorse di carattere storico, culturale e ambientale di un dato territorio in grado di orientare le scelte della pianificazione urbanistica ed economica dell'area è l'obiettivo primario di qualsiasi progetto di valorizzazione delle risorse di un territorio, che nella sostanza si esplica nella individuazione di corretti indirizzi di conoscenza, conservazione e valorizzazione orientati verso lo sviluppo delle risorse stesse e del territorio.

La conoscenza e la conservazione se infatti da un lato costituiscono momenti della definizione del Piano di Gestione, dall'altro sono fasi operative del piano stesso che è attivo nel momento stesso della sua definizione.

Il primo obiettivo si persegue ponendo in campo un programma di conoscenza costante rivolto da un lato a definire la consistenza del patrimonio storico e culturale da tutelare, i suoi caratteri e peculiarità, dall'altro attraverso precisi programmi di rilevamento utili a dare indirizzi per la definizione delle specifiche fasi di conservazione.

La definizione degli indicatori della conservazione diventa pertanto momento prioritario del programma di valorizzazione.

Così come nella fase di conoscenza è necessario definire al di là della consistenza delle risorse la presenza di situazioni di rischio o detrattori sulle quali operare congiuntamente nei progetti rivolti alla conservazione, anche nella definizione dei programmi di conservazione è necessario prendere atto ad esempio delle specifiche situazioni di interconnessione operanti a livello della conservazione che devono orientare il programma di valorizzazione.

Esemplificando sarà bene nel momento in cui si interviene per il restauro conservativo di beni diversi avere chiaro il panorama degli interventi di conservazione e più in generale delle situazioni di interferenza relative ai beni in esame, in modo da poter costruire corretti programmi di valorizzazione che non trascurano presenze sul territorio, siano esse connesse ai beni in esame perché ne potenziano le possibilità di fruizione o perché costruiscono con essi sinergie di sviluppo, sia che si tratti di presenze "scomode" che entrano o possono entrare in conflitto con la conservazione dei beni o con la loro corretta fruizione.

La corretta gestione dell'iter così definito, la individuazione di tempi e modalità e la messa in campo di sistemi di monitoraggio costituisce il momento della definizione della gestione del piano.

Il **Piano di Gestione** del patrimonio culturale del Val di Noto si articola perciò necessariamente nelle fasi di **conoscenza, conservazione e valorizzazione** che costituiscono da un lato fasi del momento di definizione del Piano di Gestione, ma dall'altro costituiscono momenti attuativi del piano stesso.

Inoltre, per una **valorizzazione** anche **economica** delle risorse, bisogna individuare le linee portanti di una strategia di gestione e sviluppo in grado di coinvolgere tutti gli attori (pubblici e privati), tutte le risorse (culturali e paesaggistiche) e tutte le dotazioni (infrastrutture, servizi di accoglienza, servizi di ricerca e formazione, ecc.) presenti sul territorio. Compito della strategia è infatti quello di:

- individuare le aree e le azioni di intervento necessarie per la valorizzazione delle risorse culturali;
- favorire la partecipazione dei soggetti privati e definendo le modalità e le procedure del loro coinvolgimento;
- definire gli strumenti per la gestione dei programmi di valorizzazione e per il monitoraggio delle attività;
- individuare le innovazioni necessarie nelle strutture e negli strumenti che disciplinano la gestione del patrimonio culturale.

I problemi che pone la realizzazione di un sistema integrato di valorizzazione possono essere risolti soltanto attraverso un approccio metodologico multidisciplinare in grado di collegare le problematiche poste dalla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale con le nuove funzioni attribuite a queste risorse che devono essere valorizzate non solo per perseguire gli obiettivi legati all'identità culturale, ma anche nel quadro dello sviluppo dell'economia a livello locale.

3.2 Il progetto di conoscenza

Il progetto di conoscenza è la fase prioritaria della definizione del piano di valorizzazione e gestione. La raccolta dei dati relativi alle risorse presenti sul territorio consente infatti l'individuazione di corretti programmi di tutela e conservazione, e di coerenti progetti di valorizzazione.

Una tale disamina dove pertanto considerare in relazione alle risorse censite anche tutta la serie di dati utili alla definizione delle misure di tutela applicate, dello stato di conservazione dei singoli elementi che compongono il bene, degli elementi di disturbo interferenti con il bene, delle eventuali altre risorse che possono essere poste in relazione con il bene stesso.

È evidente che è possibile raccogliere e porre in relazione una tale vastissima mole di dati solo definendo una metodica univoca di acquisizione e codifica dei dati stessi e un supporto informatico che ne consenta una efficace interrelazione.

La costituzione di una banca dati flessibile e costantemente implementabile costituisce premessa indispensabile della definizione degli strumenti e dei programmi di attuazione della conservazione e della valorizzazione delle risorse del territorio del Val di Noto, oltre che strumenti di monitoraggio e controllo delle fasi di attuazione del piano.

Nel capitolo seguente sono presi in esame i criteri e le modalità di costituzione del sistema di acquisizione e codifica dei dati che costituisce in realtà la parte centrale della definizione del progetto di conoscenza. In via prioritaria sono inoltre raccolte le

informazioni di base acquisite nella definizione delle presenti Linee Guida del Piano di Gestione e relative agli otto Comuni interessati dal piano.

Tali informazioni, che non intendono essere esaustive né in alcun modo rappresentative della complessa realtà del comparto del Val di Noto perché acquisite su base bibliografica e documentaria, senza l'ausilio di approfondimenti sul campo, sono state codificate e raccolte secondo la metodica proposta per la costruzione della banca dati territoriale indispensabile alla costruzione delle fasi di conservazione, valorizzazione e di gestione (cfr. Appendice A e B).

3.3 Il progetto di conservazione

Il progetto di conservazione rappresenta la fase seconda del generale progetto di gestione che si concretizza nella organizzazione sistematica e coordinata dei programmi di tutela e conservazione del patrimonio culturale ed ambientale.

I dati raccolti nella fase di conoscenza definiscono gli ambiti dei progetti di conservazione la cui attuazione si esplica su differenti piani:

- definizione delle misure di salvaguardia immediata per la conservazione del bene o dell'insieme di beni
- definizione o adeguamento dell'operatività degli strumenti legislativi di tutela e urbanistici agenti sul bene o sull'insieme di beni
- definizione degli ambiti e delle metodiche dei progetti di conservazione materica.

Nel successivo capitolo si affronterà nello specifico la definizione delle metodiche di definizione del piano di conservazione per l'ambito specifico oggetto del presente studio, individuando, nei limiti definiti dalla base di dati attualmente disponibile, gli indirizzi generali della conservazione del patrimonio culturale di questo comparto del Val di Noto.

3.4 Il progetto di valorizzazione, gli obiettivi a breve e a lungo termine: la gestione

Definite le prioritarie esigenze di conservazione e tutela del patrimonio, il piano di gestione pone quindi la necessità di definire gli indirizzi e i progetti di valorizzazione .

In questo senso l'interrogazione della banca dati consente l'individuazione di specifiche interrelazioni tra risorse e tra risorse e detrattori, sulla base delle quali formulare opportuni progetti strategici in grado di valorizzare le risorse stesse, eliminare o mitigare gli elementi di disturbo, costituire nel momento dell'attuazione e dell'entrata a regime del piano, nuclei centrali di più vaste iniziative di valorizzazione e gestione delle risorse del territorio in esame.

Il capitolo sesto della presente relazione definisce pertanto le metodiche e gli indirizzi per la definizione dei progetti strategici di valorizzazione culturale del Val di Noto, mentre nei successivi capitoli sono individuati gli indirizzi e le azioni per l'integrazione tra la valorizzazione culturale e lo sviluppo economico delle risorse e le potenzialità residue del territorio.

Alcune azioni strategiche particolarmente significative verranno in quella fase definite nel dettaglio determinandone l'applicabilità, individuando i possibili scenari economici e verificando le modalità sia dello studio e della predisposizione di tali azioni strategiche che della materiale attuazione.

Una più ampia definizione delle azioni di valorizzazione sarà possibile solo in seguito alla definizione e alla costituzione della banca dati territoriale. Sarà compito pertanto dell'organismo che curerà l'attuazione del piano di Gestione di individuare la rete globale delle azioni strategiche sulla scorta dei dati complessivi acquisiti nelle fasi della conoscenza, determinare in ultima analisi tempi e modalità di attuazione delle fasi di conoscenza, conservazione e valorizzazione, individuare i canali di finanziamento, gli strumenti e gli attori di tali processi, definendo le strategie della realizzazione di tali progetti e gli sviluppi economici attesi.